

Debiti verso fornitori anni 2013-2017

REGIONI	2013	2014	2015	2016	2017	Var.% 2017- 2016	Var.% 2017- 2013
Piemonte **	2.261.439	2.103.963	1.831.497	1.656.719	1.561.554	-5,74	-30,95
Lombardia	2.341.065	2.367.271	2.284.617	2.380.149	2.506.749	5,32	7,08
Veneto	2.042.796	1.375.521	1.418.914	1.200.471	1.219.660	1,60	-40,29
Liguria	466.385	457.861	463.422	430.171	431.589	0,33	-7,46
Emilia-Romagna	1.784.886	1.590.175	1.579.415	1.366.093	1.389.601	1,72	-22,15
Toscana	1.554.355	1.335.751	1.437.109	1.347.936	1.178.851	-12,54	-24,16
Umbria	167.738	162.727	140.434	152.370	149.511	-1,88	-10,87
Marche	361.605	371.885	407.106	447.314	522.210	16,74	44,41
Lazio *	5.971.757	3.512.966	3.793.248	3.243.595	3.030.996	-6,55	-49,24
Abruzzo *	654.763	657.971	646.237	577.507	534.162	-7,51	-18,42
Molise *	447.477	524.864	541.370	342.249	186.828	-45,41	-58,25
Campania *	3.872.352	3.112.907	3.031.079	2.385.172	2.036.743	-14,61	-47,40
Puglia *	1.286.871	1.210.639	1.161.650	991.172	1.043.381	5,27	-18,92
Basilicata	147.383	154.407	169.368	136.599	148.951	9,04	1,06
Calabria *	1.498.529	1.333.044	1.125.452	1.132.061	1.125.703	-0,56	-24,88
RSO	24.859.401	20.271.952	20.030.918	17.789.578	17.066.489	-4,06	-31,35
Valle d'Aosta	22.733	17.577	15.870	19.375	16.476	-14,96	-27,52
P.A. Bolzano	74.094	73.428	84.640	80.132	79.734	-0,50	7,61
P.A. Trento	91.822	80.167	77.104	80.338	86.748	7,98	-5,53
Friuli-Venezia Giulia	259.526	207.823	198.470	191.727	197.764	3,15	-23,80
Sicilia *	1.734.640	1.966.089	1.829.318	1.723.635	1.616.149	-6,24	-6,83
Sardegna	569.327	540.971	637.169	670.582	719.651	7,32	26,40
RSS	2.752.142	2.886.055	2.842.571	2.765.789	2.716.522	-1,78	-1,29
Debiti verso fornitori	27.611.543	23.158.007	22.873.489	20.555.367	19.783.011	-3,76	-28,35

Con riferimento ai tempi di pagamento dei fornitori, si riporta una sintesi dei verbali del Tavolo di verifica per gli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 e delle riunioni congiunte del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza (LEA).

Piemonte: nel corso del 2017 risultano pagamenti di fatture per 3,8 miliardi di euro: il 72% dei pagamenti effettuati durante l'anno 2017 fa riferimento a fatture emesse nel medesimo anno (il dato annuale 2016 era del 69%) e il 26% a fatture emesse nell'anno 2016. I pagamenti effettuati su fatture con anno di emissione 2015 ed ante risultano circa 2%. Complessivamente il 67% del valore delle fatture pagate non rispetta il DPCM 22/09/2014 (per l'anno 2016 era del 71% e per l'anno 2015 era pari al 77%). A livello di singole aziende rilevano le percentuali molto elevate degli importi pagati oltre i termini previsti dal DPCM 22/09/2014, in particolare, da parte delle seguenti Aziende che sono intorno al 90%: con il 92% dalla Asl di Biella (207), con il 90% dalla Asl di Cuneo 1 (210) e dalla Asl di Asti (212). Con riferimento all'indicatore di tempestività dei pagamenti, la Regione evidenzia che i dati raccolti con riferimento al 31/01/2018 confermano una tendenza generale ad un abbassamento ulteriore degli ITP con valori nella maggior parte delle aziende più bassi di circa 15-20 giorni e con un utilizzo limitato della anticipazione ordinaria. La Regione rappresenta che è in corso una ulteriore anticipazione straordinaria mirata ad abbassare ulteriormente i tempi di pagamento. Si evidenziano per l'anno 2017 ritardi superiori rispetto alla direttiva europea per la ASL 207 - Biella (92 giorni) e l'AO 908 - Mauriziano (79 giorni), di cui alle specifiche sopra rappresentate dalla Regione. Risultano comunque elevati (sopra i 60 giorni di ritardo) anche la ASL 205 - Torino 5 (63 giorni) e l'AO 905 - Maggiore (62 giorni). La maggior parte delle Aziende sanitarie presenta un miglioramento tra il 2015 e il 2017, anche se per talune Aziende persistono tempi ancora elevati che non mostrano riduzioni nel triennio considerato.

Lombardia: in merito ai pagamenti effettuati nel periodo gennaio-dicembre 2017 si rileva che sono state pagate fatture per 4,7 miliardi di euro, di cui l'81% è relativo a fatture emesse nell'anno solare 2017 e il 18% relativo a fatture emesse nell'anno solare 2016. Gli importi di fatture emesse in anni solari precedenti il 2016 è pari a circa l'1%. Nell'ambito delle fatture pagate, il 6% si riferisce a fatture che eccedono i tempi del DPCM 22/09/2014. Tale importo è concentrato principalmente su 4 aziende (704 - ASST Centro Specialistico Ortopedico Traumatologico G. Pini, 711 - ASST Valle Olona, 720 - ASST Bergamo Est e 72 - ASST Pavia). Con riferimento ai tempi di pagamento, la Regione precisa che per l'anno 2017 è confermato il *trend* di riduzione dei tempi di pagamento a livello di sistema. Le aziende e la GSA presentano un indicatore di tempestività dei pagamenti annuale 2017 coerente con la direttiva europea in materia. Si rileva che solo alcune aziende registrano tempi di pagamento lievemente superiori al limite previsto dalla direttiva europea, in particolare sull'anno 2017: la 704 - ASST Centro Specialistico Ortopedico Traumatologico G. Pini registra +15 giorni di ritardo (nel I trimestre 2018 registra tempi coerenti con la norma), la 924 - IRCCS San Matteo di Pavia registra +14 giorni di ritardo (nel I trimestre 2018 il ritardo si riduce a +9 giorni), la 711 - ASST Valle Olona registra +13 giorni di ritardo (nel I trimestre 2018 recupera il ritardo attestandosi a -4 giorni), la 321 - ATS Città Metropolitana di Milano registra +12 giorni di ritardo (nel I trimestre 2018 il ritardo si riduce a +6 giorni).

Veneto: nel periodo gennaio-dicembre 2017 sono state pagate fatture per 4,8 miliardi di euro, di cui il 86% è relativo a fatture emesse nell'anno solare 2017 e il 14% relativo a fatture emesse nell'anno solare 2016. Gli importi di fatture pagate nel 2017 ed emesse in anni solari precedenti il 2016 è irrisorio. Nell'ambito delle fatture pagate, il 18% si riferisce a fatture che eccedono i tempi del DPCM 22/09/2014. Rilevano le performance peggiori delle aziende 509 (30%) e 501 (27%). In merito ai

pagamenti, la Regione ha fatto presente che l'importo dei pagamenti oltre i termini previsti dal DPCM 22/09/2014, pari a 859 milioni di euro è in netto miglioramento rispetto al valore registrato nello stesso periodo dell'esercizio precedente che ammontava a 1.285 milioni di euro (-426 milioni di euro). La Regione evidenzia che il valore dei pagamenti oltre la scadenza si è concentrato soprattutto nei primi tre trimestri a testimonianza della ripresa dei pagamenti e del recupero delle fatture non pagate tra la fine del 2016 e i primi mesi del 2017. Infine, la performance negativa dell'azienda Aulss 9 Scaligera, sono dovute anche al processo di fusione e il passaggio ad un software di contabilità integrato che è stato più critico rispetto alle altre aziende. Con riferimento all'indicatore di tempestività dei pagamenti, si riscontra un graduale miglioramento della performance fino a raggiungere, nell'anno 2017, il totale rispetto della normativa sui tempi di pagamento. La Regione ha evidenziato che il *trend* di progressivo miglioramento che nel 2017 ha portato il SSR a segnare valori negativi dell'ITP per tutte le aziende, risulta confermato anche nel I trimestre 2018.

Liguria: nell'anno solare 2017 la Regione ha effettuato pagamenti per 1,2 miliardi di euro, di cui circa il 79% dei pagamenti sono a valere su fatture emesse nel medesimo anno e circa il 21% su fatture emesse nel 2016. I pagamenti relativi a fatture emesse nell'anno 2015 e precedenti risultano residuali. Complessivamente il 38% dei pagamenti risulta effettuato oltre i termini previsti dal DPCM 22/09/2014. Si rileva che tale percentuale era pari al 24% sull'anno 2016. Con riferimento all'indicatore di tempestività dei pagamenti, si rileva che al II trimestre 2018 tutte le aziende, ad eccezione della Asl 1, dell'IRCCS San Martino e dell'IRCCS Gaslini hanno rispettato i tempi della direttiva.

Emilia-Romagna: nel corso del 2017 sono state pagate fatture per 4,3 miliardi di euro, di cui l'80% è relativo a fatture emesse nell'anno solare 2017 e il 19% è relativo a fatture emesse nel 2016. Gli importi delle fatture pagate nel 2017 ed emesse in anni precedenti al 2016 è circa l'1%. Le fatture pagate che eccedono i tempi previsti dal DPCM 22/09/2014 sono pari a 23%. La Regione ha fatto presente che si riferiscono, in particolare, a fatture soggette a contestazioni e a fatture il cui pagamento è vincolato all'esecuzione di collaudi (lavori, attrezzature sanitarie, ecc.). Il Tavolo rileva il miglioramento della percentuale di fatture pagate oltre i tempi previsti dal DPCM 22/9/2014 che passa dal 35% del 2016 all'attuale 23%. L'indicatore di tempestività dei pagamenti relativo all'anno 2017 è stabilmente minore di zero per l'intero Sistema Sanitario Regionale.

Toscana: relativamente ai tempi di pagamento la Regione ha fatto presente che anche nel 2017 ha continuato a registrarsi mediamente il superamento dei tempi di pagamento previsti dal decreto legislativo n. 231/2002, seppure in misura inferiore a quello osservato nel 2016. La situazione è attentamente monitorata dalla Regione, che si sta adoperando per far sì che le aziende sanitarie utilizzino in maniera adeguata l'anticipazione di cassa concessa dai propri istituti tesorieri e che si riducano al minimo gli investimenti delle aziende sanitarie finanziati con contributi in c/esercizio (anche attraverso l'autorizzazione alla stipula di nuovi mutui). Con riferimento ai pagamenti effettuati nel corso del 2017, si registra che sono state pagate fatture per 3,3 miliardi di euro, di cui il 69% è relativo a fatture emesse nell'anno solare 2017 e il 29% relativo a fatture emesse nell'anno solare 2016. Gli importi di fatture pagate nel 2017 ed emesse in anni solari precedenti il 2016 è pari a circa il 2%. Nell'ambito delle fatture pagate, il 60% si riferisce a fatture che eccedono i tempi del DPCM 22/09/2014. Tale importo è praticamente distribuito su tutti gli enti, con un picco del 93% nell'AOU Pisana e del 90% nell'AUSL Toscana Nord Ovest. Con legge regionale n. 84/2016 è stato operato un riordino dell'assetto istituzionale ed organizzativo del sistema sanitario regionale con un accorpamento delle aziende sanitarie a decorrere dal 2016. Pertanto, in merito all'indicatore di tempestività dei pagamenti si rileva che nel 2017 la quasi totalità delle aziende presentano tempi di pagamento non

coerenti con la direttiva europea con ritardi notevoli per la AUSL Toscana Nord Ovest (+118 giorni), Fondazione Gabriele Monasterio (+117 giorni), AOU Pisana (+54 giorni), AUSL Toscana Sud Est (+29 giorni), ISPO (+22 giorni). Inoltre, anche nel 2018 la quasi totalità delle aziende presentano tempi di pagamento non coerenti con la direttiva europea con ritardi notevoli per la AUSL Toscana Nord Ovest (+82 giorni), Fondazione Gabriele Monasterio (+105 giorni), AOU Pisana (+63 giorni), AUSL Toscana Sud Est (+38 giorni), ISPO (+49 giorni).

Umbria: con riferimento ai pagamenti effettuati nel corso del 2017, si registra che sono stati effettuati pagamenti di fatture per 814,9 milioni di euro di euro, di cui l'89% riferito a fatture emesse nel medesimo anno solare 2017 e l'11% riferito a fatture emesse nell'anno solare 2016. Residuali risultano i pagamenti di fatture emesse in anni antecedenti il 2016. Del complesso dei pagamenti, il 4%, pari a 31,069 milioni di euro di euro, è stato effettuato oltre i tempi previsti dal DPCM 22/09/2015. La GSA è l'unica che ha una percentuale di pagamenti oltre i termini di legge pari al 16% del totale. Per quanto concerne l'indicatore di tempestività dei pagamenti, per gli anni 2015, 2016 e 2017 tutte le aziende sanitarie e la GSA della Regione Umbria hanno rispettato i tempi di pagamento previsti dalla direttiva europea.

Marche: nel corso dell'anno solare 2017, sono state pagate fatture per 1,1 miliardi di euro, di cui il 79% è relativo al valore delle fatture emesse nell'anno solare 2017 e il 19% relativo al valore delle fatture emesse nell'anno solare 2016. Gli importi di fatture pagate nel 2017 ed emesse in anni precedenti al 2016 è circa il 2%. Nell'ambito delle fatture pagate, il 17% si riferisce a fatture che eccedono i tempi del DPCM 22/09/2014. Rilevano i pagamenti effettuati con ritardo dalla GSA per circa il 37% degli importi pagati e dell'ASUR per circa il 20% degli importi pagati. La Regione ha fatto presente che la percentuale del fatturato pagato oltre i termini migliora rispetto al 2016 (passando dal 22% del 2016 al 17% del 2017). Con riferimento all'indicatore di tempestività dei pagamenti, a partire dall'anno 2016 tutti gli Enti del SSR registrano indicatori negativi (si evidenzia inoltre che tutti gli indicatori dell'anno 2017 migliorano rispetto all'anno 2016). La Regione ha precisato che nell'ultimo trimestre del 2017 sono state superate le difficoltà organizzative che impedivano il rispetto delle tempistiche di pagamento della GSA: ciò ha permesso di accelerare negli ultimi tre mesi il pagamento delle fatture (per un importo pari al 63% delle fatture liquidate nell'anno) e di raggiungere un indicatore negativo anche per l'intero anno.

Lazio: durante il primo semestre 2018, sono stati effettuati pagamenti per 2,6 miliardi di euro, dei quali il 62% si riferisce a fatture emesse nello stesso anno, il 37% si riferisce a fatture emesse nell'anno 2017, mentre circa il 1% si riferisce a pagamenti di fatture emesse in anni antecedenti il 2017. Pertanto, si registra che i pagamenti effettuati oltre i termini di legge sono pari al 43% del valore dei pagamenti effettuati, riscontrati in tutte le aziende. Si evidenziano, in particolare le percentuali di pagamento oltre i termini delle aziende: Asl Roma 3 (58%); Asl Roma 5 (57%); Asl di Latina (52%); AO San Giovanni (57%); AOU Policlinico Umberto I (53%), IFO (51%); INMI Spallanzani (76%), AO S. Andrea (53%); ARES 118 (52%). Con riferimento alla GSA si fa presente che i pagamenti effettuati oltre i termini previsti dal DPCM 22/09/2014 sono pari al 18% dei pagamenti effettuati. In ordine all'indicatore annuale dei tempi di pagamento, si registra ancora la presenza di tempi di pagamento superiori ai tempi indicati dalla legge, evidenziano che viene confermato il *trend* in miglioramento anche con riferimento ai primi trimestri del 2018.

Abruzzo: con riferimento ai pagamenti effettuati nel I Trimestre 2018 possibile evincere che risultano

pagamenti di fatture per 315,207 milioni di euro di euro, di cui importi irrisori di pagamenti sono relativi a fatture emesse nell'anno solare 2018, il 53% è relativo a fatture emesse nell'anno 2017 e il 45% relativo a fatture emesse nell'anno 2016. I pagamenti effettuati su fatture con anno di emissione 2015 ed ante sono pari a circa il 2%. In merito ai pagamenti oltre i termini previsti dal DPCM 22/09/2014, si rileva che al I trimestre 2018 sono pari al 21%; a livello di singole aziende si rilevano le percentuali degli importi pagati oltre i termini previsti dal DPCM 22/09/2014 sia per la GSA (56%), sia per la ASL 202 di Lanciano-Vasto-Chieti (30%). Con riferimento al I trimestre 2018, la GSA (a causa dell'implementazione del nuovo piano dei conti regionale, ai sensi del Titolo I del decreto legislativo n. 118/2011 e del relativo raccordo con i capitoli del bilancio regionale, che ha generato notevole ritardo nell'emissione del mandato di pagamento delle fatture) e la ASL 202 (a causa di un'attività di pulizia del partitario fornitori che ha portato al pagamento di numerose fatture pregresse, relative principalmente a strutture private) presentano un ITP positivo pari rispettivamente a +10 giorni e +15 giorni. La Regione fa presente che l'ITP calcolato del SSR è pari a -9 giorni; la ASL di Lanciano Vasto Chieti evidenzia un miglioramento rispetto al I Trimestre 2017 (riduzione di 36 giornate di attesa per i fornitori). Anche per la GSA si rileva un miglioramento rispetto al I Trimestre 2017 (pari ad una riduzione di 70 giornate di attesa per i fornitori).

Molise: con riferimento ai pagamenti effettuati nel I Trimestre 2018 sono stati effettuati pagamenti per 77,951 milioni di euro di euro, dei quali il 23% si riferisce a fatture emesse nello stesso anno, il 71% si riferisce a fatture emesse nell'anno 2017 e il restante 6% si riferisce a fatture emesse in anni ante 2017. In particolare, si segnala che i pagamenti effettuati da Asrem oltre i termini previsti dal DPCM 22/09/2014 sono pari al 66% dei pagamenti effettuati dall'azienda. In ordine all'indicatore annuale dei tempi di pagamento, si conferma il *trend* di Asrem che evidenzia un ritardo sul I trimestre 2018 di 124 giorni. L'indicatore continua ad evidenziare criticità nei tempi di pagamento da parte dell'Azienda.

Campania: con riferimento ai pagamenti effettuati nel I Trimestre 2018 possibile evincere che, durante il I trimestre 2018, sono stati effettuati pagamenti per 1.085,361 milioni di euro di euro, dei quali il 38% si riferisce a fatture emesse nello stesso anno, il 56% si riferisce a fatture emesse nell'anno 2017, mentre il restante 6% si riferisce a fatture emesse in anni precedenti al 2017. I pagamenti effettuati oltre i termini di legge sono pari al 24% del valore totale dei pagamenti: si evidenziano, in particolare le percentuali di pagamento oltre i termini delle aziende: ASL Caserta (47%); ASL Napoli 2 (53%); ASL Napoli 3 (41%); AO Cardarelli (74%), AO Dei Colli (34%), AO San Sebastiano (57%). La GSA ha effettuato il 41% dei pagamenti oltre i termini di legge. Osservando l'indicatore annuale dei tempi di pagamento per il 2017 e i primi due trimestri del 2018, si conferma il *trend* di miglioramento rispetto ai dati del 2015 e 2016 in diverse aziende. Tuttavia, si segnalano i peggioramenti delle Aziende di Avellino e AOU Vanvitelli sul II trimestre 2018.

Puglia: con riferimento ai pagamenti effettuati nel II Trimestre 2018 emerge che il 65% dei pagamenti è riferito al valore delle fatture emesse durante il medesimo anno 2018 e il 34% relativo al valore delle fatture emesse durante l'anno 2017. I pagamenti effettuati su fatture con anno di emissione 2016 e ante risultano circa l'1%. Complessivamente, a livello regionale, risulta che il 31% dei pagamenti è stato effettuato oltre i termini previsti dal DPCM 22/09/2014. A livello di singole aziende rilevano le percentuali degli importi pagati oltre i termini previsti dal DPCM 22/09/2014 che sono particolarmente rilevanti per l'AOU Policlinico di Bari (82%). Riguardo all'indicatore di tempestività dei pagamenti al I e II trimestre 2018 si evidenzia, a livello regionale, un dato in linea con la direttiva europea sui tempi di pagamento. Si evidenziano ritardi superiori rispetto alla direttiva europea soprattutto per l'ASL Brindisi (18/19 giorni) e l'AOU Policlinico di Bari (21/22 giorni).

Basilicata: con riferimento ai pagamenti effettuati nel corso del 2017 si evince che sono state pagate fatture per 451,463 milioni di euro di euro, di cui l'81% relativo a fatture emesse nell'anno 2017 e il 18% relativo a fatture emesse nell'anno 2016. I pagamenti su fatture ante 2016 sono pari all'1%. Si osserva inoltre che il 23% dei pagamenti è effettuato oltre i termini previsti dal DPCM 22/09/2014. Rilevano i pagamenti con ritardo presenti nell'ASM (38%) e nell'AOR (41%). Esaminando il I Trimestre 2018 si riscontra che il 35% dei pagamenti effettuati è riferito al valore delle fatture emesse durante il medesimo anno 2018 e il 64% relativo al valore delle fatture emesso durante l'anno 2017. I pagamenti effettuati su fatture con anno di emissione 2016 e ante risultano circa l'1%. Complessivamente, a livello regionale, risulta che il 47% dei pagamenti è stato effettuato oltre i termini previsti dal richiamato DPCM 22/09/2014. A livello di singole aziende rilevano le percentuali degli importi pagati oltre i termini previsti dal DPCM 22/09/2014 che sono particolarmente rilevanti per l'AOR (60%) e l'ASM (51%). Riguardo all'indicatore di tempestività dei pagamenti al I trimestre 2018 si evidenzia che solo il CROB presenta un valore negativo (-13 giorni). Tutte le altre aziende presentano ritardi compresi tra 6 giorni (l'AOR) e 16 giorni (l'ASP).

Calabria: con riferimento ai pagamenti effettuati nel periodo 01/01/2018-31/03/2018, è possibile evincere che nel primo trimestre 2018 sono state liquidate fatture per 425 milioni di euro di euro, di cui il 10% relativo a fatture emesse nel medesimo anno 2018, il 75% relativo a fatture emesse nell'anno solare 2017 e il 16% relativo a fatture emesse nell'anno solare 2016 e precedenti. Tale distribuzione conferma la presenza di pagamenti molto lenti. Il 36% dei pagamenti effettuati è stato non rispettoso del DPCM 22/09/2014, per i quali rilevano alte percentuali di quasi tutte le aziende; la percentuale minore è il 4% relativo all'ASP di Reggio Calabria, che potrebbe essere indice del mancato pagamento delle fatture pregresse, le altre aziende sono ricomprese in un range tra il 7% dell'AO di Reggio Calabria e il 96% dell'AO Mater Domini di Catanzaro e dell'AO di Catanzaro. Per quanto concerne l'indicatore di tempestività dei pagamenti, sia nel primo che nel secondo trimestre 2018 – così come per i precedenti anni (2014-2017) - tutte le aziende evidenziano tempi di pagamento non rispettosi della direttiva europea sui tempi di pagamento. Nel secondo trimestre 2018 vi sono ritardi compresi tra i 33 giorni della GSA e i 950 giorni dell'AO Mater Domini.

Sicilia: con riferimento ai pagamenti effettuati nel I trimestre 2018 emerge che il 38% del valore dei pagamenti è riferito fatture emesse durante il medesimo anno 2018 e il 59% relativo a fatture emesso durante l'anno 2017. I pagamenti effettuati su fatture con anno di emissione 2016 e ante risultano circa il 3%. Complessivamente, a livello regionale, risulta che il 30% dei pagamenti è stato effettuato oltre i termini previsti dal DPCM 22/09/2014. A livello di singole aziende rilevano le percentuali degli importi pagati oltre i termini previsti dal DPCM 22/09/2014 che sono particolarmente rilevanti per l'AOUP G. Martino di Messina (65%) e l'AO Papardo (62%). Riguardo all'indicatore di tempestività dei pagamenti al I trimestre 2018 si evidenzia, a livello regionale, un ritardo di 25 giorni medi. Si evidenziano ritardi particolarmente elevati per l'AOUP G. Martino di Messina (+141 giorni) e l'AOUP di Palermo (+131giorni). Inoltre, i tempi di pagamento medi regionali non sembrano migliorare nel 2018 rispetto agli anni 2016 e 2017.

Sardegna: con riferimento ai pagamenti effettuati nell'anno 2017 emerge che il 69% dei pagamenti effettuati durante l'anno 2017 è riferito a fatture emesse durante il medesimo anno 2017 e il 30% è relativo a fatture emesse durante l'anno 2016. I pagamenti effettuati su fatture con anno di emissione 2015 e ante sono pari a circa l'1%. Complessivamente, a livello regionale, risulta che il 28% dei pagamenti è stato effettuato oltre i termini previsti dal DPCM 22/09/2014. A livello di singole aziende rileva una percentuale molto alta di importi pagati oltre i termini previsti dal DPCM 22/09/2014 per la AOU di Cagliari (65%). Riguardo all'indicatore di tempestività dei pagamenti dell'anno

2017 e al I trimestre 2018 si rilevano ritardi per tutte le aziende sanitarie, con particolare riferimento all'ATS (+27 giorni medi), la principale azienda della Regione. La Regione evidenzia come i tempi di pagamento delle Aziende al 31/12/2017 sono migliorati rispetto all'anno precedente; tuttavia, i ritardi che ancora si registrano sono legati soprattutto a problemi di tipo organizzativo delle Aziende, al sottodimensionamento del personale dedicato e qualificato nelle strutture preposte e all'implementazione dell'utilizzo del *workflow* del ciclo passivo che non è avvenuta in maniera uniforme in tutte le Aziende.